

LE DICHIARAZIONI



*“L’esperienza a servizio della comunità che Pietro, Francesco, Beatrice, Jacopo e Sasha, affiancati da alcuni educatori – ha dichiarato l’assessora alle Politiche Sociali, **Marcella Messina**, (nella foto in alto) – faranno nei prossimi mesi rappresenta un’opportunità ulteriore di potenziamento delle loro abilità di relazione con gli altri e con il quotidiano. Al di là delle positive ricadute individuali che questo progetto certamente avrà nella vita di questi ragazzi – ha proseguito l’assessora – il valore di iniziative così risiede nella capacità di innescare una dinamica sociale virtuosa che unendo i bisogni di alcuni con le fragilità di altri, genera nuove possibili risposte alle necessità concrete dei cittadini e positivi legami tra le persone, le generazioni, i quartieri, le comunità.”*



*“Le biblioteche sono il presidio culturale più diffuso sul territorio – ha commentato l’assessora alla Cultura, **Nadia Ghisalberti**, (nella foto in alto) – oltre che uno spazio di grande vitalità che la pandemia ha inibito per lungo tempo. Questo progetto sperimentale approda in una fase di ritorno alla normalità dell’attività bibliotecaria – ha continuato l’assessora Ghisalberti – consegnando allo SBU un ruolo del tutto inedito di protagonista in un percorso di inclusione dalla forte valenza sociale.”*



*“Durante tutto il periodo della pandemia – ha affermato **Laura Boni** (nella foto in alto), responsabile del Sistema Bibliotecario Urbano – le biblioteche di Bergamo hanno mantenuto un legame*

costante con i propri utenti, anche i più fragili, attivando servizi specifici che potessero supportare il fabbisogno culturale e informativo della cittadinanza. Fra questi, il servizio di prestito a domicilio, ha consentito di ricevere a casa propria libri, dvd, audiolibri e altro materiale documentario anche nei momenti di maggiore restrizione nella fruizione dei servizi delle biblioteche. Grazie al progetto ‘La biblioteca a casa tua’ - ha proseguito – condiviso fra il Sistema bibliotecario urbano, il servizio in favore dei disabili del Comune di Bergamo, l’Associazione San Paolo in Bianco e Bergamo Aiuta, sarà possibile dare continuità a questa esperienza con la finalità comune di consentire a tutti i cittadini di leggere e informarsi e, allo stesso tempo, di coinvolgere giovani ragazze e ragazzi con diverse abilità in un percorso di crescita e di partecipazione attiva.”



*“La nuova attività con il Sistema Bibliotecario Urbano – ha spiegato la presidente dell’Associazione San Paolo in Bianco, **Silvia Galimberti**, (nella foto in*

alto) oltre a consentire ai ragazzi di acquisire più autonomia nella conoscenza dei nomi delle vie e maggiore consapevolezza dei comportamenti adeguati da tenere con gli altri, si collega a due progetti su cui l'Associazione San Paolo in Bianco ha investito molto. Il primo riguarda la collaborazione con Bergamo Aiuta – ha proseguito Galimberti – che permette ai ragazzi di autodeterminarsi, incrociarsi con altri volontari e farsi conoscere nel quartiere. Il secondo riguarda l'amore per le letture, soprattutto per bambini, che ci vede impegnati da oltre un anno sul nostro canale YouTube con letture, animazione cosplayer e canto. Quest'ultimo, già in essere prima del lockdown, è un'attività ripresa proprio in questi giorni anche in presenza,” ha concluso la presidente Silvia Galimberti.